

Rassegna del 31/01/2010

- MESSAGGERO - La pillola abortiva si compra sul web. Allarme dei ginecologi: mo al fai- 1
da-te - La Ru486 si compra sul web, è allarme - Massi Carla
- MESSAGGERO - "Carta di credito e un clic: così il kit per abortire è arrivato a casa in 20 3
giorni" - Griggi Raffaella

| L'INCHIESTA |

La pillola abortiva si compra sul web Allarme dei ginecologi: no al fai-da-te

di CARLA MASSI

SI ENTRA nel sito, si segue il percorso *on line* come per comprare un impermeabile, un cd o un paio di scarpe, si mandano i soldi con la carta di credito e, in capo a meno di un mese, la pillola Ru486, quella abortiva, viene recapita-

ta a casa. Aggirando così tutti i limiti imposti dal nostro Paese alla somministrazione del farmaco (solo in ospedale, non in vendita nelle farmacie) e mettendo a rischio la salute della donna che, da sola, si sottopone ad una terapia così pesante.

L'articolo a pag. 9

In Italia via libera, solo per gli ospedali, lo scorso dicembre: previsto il ricovero obbligatorio

PILLOLA ABORTIVA

Su Internet si può acquistare il prodotto senza nessun controllo: grossi rischi per la salute

La Ru486 si compra sul web, è allarme

Aggirata la legge. Il presidente dei ginecologi: «Può causare gravi complicazioni»

L'OMBRA DELLA CLANDESTINITÀ'

Il traffico di farmaci è un incentivo per gli aborti illegali, ventimila all'anno

di CARLA MASSI

ROMA - Si entra nel sito, si segue il percorso *on line* come per comprare un impermeabile, un cd o un paio di scarpe, si mandano i soldi con la carta di credito e, in capo a meno di un mese, la Pillola Ru486, quella abortiva, viene recapitata a casa. Aggirando così tutti i limiti imposti dal nostro paese alla somministrazione del farmaco (solo in ospedale, non in vendita nelle farmacie) e mettendo a rischio la salute della donna che, da sola, si sottopone ad una terapia così pesante. Si acquista la pillola in barba a tutte le regole e ai paletti bioetici decisi dopo lunga battaglia tra laici e cattolici. Si acquista la pillola come si fa, senza controlli in virtuale terra di nessuno, per il Viagra (è obbligatoria la ricetta ma *on line* non la chiede nessuno), per un buon numero di ansiolitici e per gli anabolizzanti che gonfiano i muscoli. Ma saranno gli stessi principi attivi? Ma non conterrà, come un falso, maggiori quantità di una sostanza? «Una scelta scellerata - tuona Giorgio Vittori, presidente della Sigo, i

ginecologi ospedalieri - Parliamo di un farmaco potente che può generare gravi complicazioni, dall'emorragia e alle infezioni. Quante avrebbero a quel punto il coraggio di chiedere aiuto?».

Sono, dunque, bastate una "navigazione" attenta su Internet, la conferma di alcuni medici che sanno di questo mercato (meno di un mese fa a Padova è stata scoperta una "clinica" clandestina per aborti fornita di oltre 800 pillole) e la disponibilità di una carta di credito per ritrovarsi tra le mani il kit completo per abortire chimicamente a casa propria. Un acquisto legalmente illegale, dunque.

Dietro quella pillola, da noi, c'è una storia infinita costruita anche sul rigore e in nome della tutela della donna: più di tre anni di sperimentazione, scontri nelle corsie e in Parlamento, almeno due stop all'utilizzo, via libera dell'Agenzia italiana del farmaco, appelli dei cattolici, alt del Senato quando sembrava che tutti gli ostacoli fossero stati superati, una commissione di inchiesta a Montecitorio e, a dicembre, l'ultimo e definitivo sì. Entro un mese il suo ingresso ufficiale in tutti i centri che decidono di somministrarla. L'azienda francese produttrice, infatti, ha annunciato che potrà distribuire il prodotto nel nostro paese solo a fine febbraio. Un ritardo non previsto. Il farmaco è formalmente ammesso anche se, in realtà, ancora non disponibile.

Basta aprire la busta con la

pillola recapitata a casa e leggere le "istruzioni per l'uso" per trovarsi di fronte ad un clamoroso aggiramento delle norme. Arrivate in Gazzetta Ufficiale a dicembre scorso dopo che il governo aveva imposto una serie di paletti. Per uniformare l'interruzione chimica con quella chirurgica regolata dalla legge 194. Primo paletto: prescrizione e somministrazione solo in ospedale e ricovero obbligatorio per tutta la durata della terapia. Circa 3 o 4 giorni. Proprio su questo punto il dibattito più acceso. Devono restare in ospedale insistono i cattolici, possono uscire tra una prima pillola e una seconda pillola

ripetono i medici abortisti forti della sperimentazione italiana e della ventennale esperienza francese dove il medicinale si compra in farmacia e si prende restando a casa. La minaccia della clandestinità si fa più forte. Soprattutto tra le giovanissime e le donne immigrate. Ogni anno, si contano ancora, in Italia, più di ventimila aborti illegali all'anno. Negli scantinati dei laboratori abitati dai cinesi, negli studi di medici che violano la legge, nelle comunità delle immigrate. Dove la rinuncia ad un figlio si fa denaro, ricatfo, umiliazione. Oltre che dolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Come funziona la pillola Ru 486

Utero
Embrione
Ovulo
Fecondazione
Tuba di Falloppio
Ovaia
Endometrio

Provoca il distacco dell'embrione già impiantato nell'utero

EFFETTI
la gravidanza si interrompe

COMPOSIZIONE
contiene mifepristone e prostaglandine

TEMPI
va assunta entro la settima settimana di gravidanza

ANSA-CENTIMETRI

IL TEST D'ACQUISTO

«Carta di credito e un clic: così il kit per abortire è arrivato a casa in 20 giorni»

di RAFFAELLA GRIGGI

ROMA - Il 9 gennaio l'ordinazione, il 29 la busta è arrivata. Dalla Germania. L'acquisto della Ru486 è avvenuto attraverso un sito inglese tradotto in tutte le lingue. Era stato promesso che il farmaco sarebbe arrivato in tredici giorni. Un leggero ritardo, quindi. La procedura è stata semplice: Basta, infatti, compilare un modulo con nome, indirizzo, numero di cellulare e i dati della carta di credito. Non viene chiesta né l'età, né l'uso che si vuole fare del prodotto o la settimana dell'eventuale gestazione. Non importa la nazionalità, la professione. La confezione è di cinque confetti. Uno è da ingerire con un bicchiere d'acqua, il Mifepristone che in Italia è proibito, e gli altri quattro, di Misoprostol (in Italia è venduto singolarmente come farmaco anti-ulcera), da inserire nella vagina, a distanza di due giorni dalla prima pastiglia. Si può scegliere anche la somministrazione orale ma è più forte, così dicono le avvertenze dentro la scatola, scritte in inglese e tedesco. Un mix di sostanze pagato 26,5 euro (saluti a 75 totali con le spese di spedizione) comprato con una comune carta di credito, anche ricaricabile. Come un biglietto d'aereo, o una borsa su E-bay. Il kit della casa farmaceutica Cipla (MTP è scritto sulla confezione) lo porta il postino, in una busta gialla discreta, di quelle soffici, con il timbro delle poste tedesche. Il "bugiardino", il foglietto illustrativo, dentro la scatola bianca con la marca in verde è già una sentenza. «E' indicato per aborti medici fino a nove settimane, 63 giorni». Basta un clic sul sito della catena di "drogherie" on line per acquistare. Il sorriso nella prima pagina del sito è quello di una donna in camice

bianco. Rassicurante e complice. A lato una sfilza di medicine, quasi tremila, da comprare sul web in questa farmacia virtuale e globale: rimedi contro l'insonnia, la caduta

dei capelli, e poi il Viagra, cure intestinali e dimagranti, beveroni, vitamine e smart drug. Ben visibile anche la voce "Controllo nascite" che lampeggia a intermittenza. Appare la scritta Ru486, anche in offerta speciale. Ci sono vari prezzi, a seconda della quantità di compresse. Si assicurano pacchetti sobri senza la scritta medicinale impressa sopra. Silenzioso rimedio fai da te, per evitare l'ospedale senza pensare ai risvolti per la salute. Non importa a nessuno chi stia acquistando.

Siamo sul sito: l'icona Ru486 che comprende Mifepristone da 200 mg più Misoprostol da altrettanto peso appare il prezzo. "Compra subito a 26,5 euro". Il numero di ordine che il servizio clienti del sito invia per posta elettronica immediatamente dopo il pagamento, fa fede al prodotto comprato. Arriva pure l'ok della società che accetta i pagamenti delle carte di credito. «E' una sorta di farmaco generico con le stesse proprietà del prodotto utilizzato in ospedale. Non ci sono differenze, il dosaggio per interrompere una gravidanza è standard. L'efficacia delle due sostanze insieme è massima.

La Ru486 non è altro che la pillola di Misoprostol capace di bloccare la crescita dell'embrione, che in Italia non è venduta. Ma attenzione perché non è mica una banale pasticca per il mal di testa, si possono correre gravi rischi» spiega Salvatore Garzarelli, direttore del reparto Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale San Paolo di Savona. «L'effetto è immediato. Il Mifepristone entro le 48 ore dà già emorragia». All'estero la pratica è diversa. «Basta andare in Francia e in ospedale il Mifepristone lo danno tranquillamente, ma al prezzo di circa 250 euro». Condanna il metodo fai-da-te, anche un sostenito-

re della Ru486 in Italia, Massimo Srebot, direttore della clinica di Ginecologia e Ostetricia della Asl 5 di Pisa, dove la

somministrazione, in via sperimentale, si fa già da qualche anno. «Sono contrario alla soluzione on line casalinga. E' assai pericoloso. Ormai c'è un mercato nero vero e proprio. La fuga su Internet, spesso di adolescenti, ma anche di signore più mature si presta anche a decisioni azzardate che certo non mettono in conto davvero il bene delle donne.

Purtroppo ci sono interessi diversi che vanno oltre quelli della donna stessa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COSTO: 26,5 EURO PER 5 PILLOLE

Il sito è tradotto in venti lingue, istruzioni per la somministrazione

CLANDESTINI



55

Gli aborti illegali al giorno in Italia

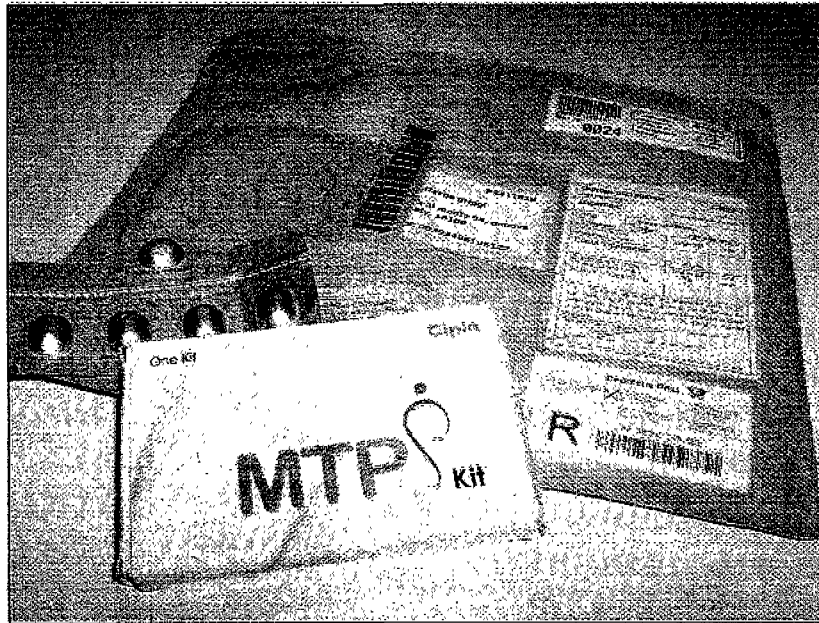
OBIETTORI



60%

La percentuale dei ginecologi obiettori





La busta che conteneva il farmaco con il timbro postale della Germania. Nessuna scritta rivela il contenuto. La confezione è di 5 pillole. Il pagamento con carta di credito

Rassegna del 31/01/2010

TIRRENO PISA - Lettera-pillola Ru486 - ...

1

PILLOLA RU486

Se il legislatore è ostaggio delle gerarchie cattoliche

C'è una "via italiana" alle tecniche del controllo riproduttivo ed è una via crucis.

1) La legge 40/04 - che le recenti sentenze della magistratura e della Corte costituzionale stanno fortunatamente smantellando - sembrava essere stata pensata apposta coi suoi divieti per rendere difficile per certe coppie e molto onerosa per certe donne la possibilità di avere figli grazie a interventi di procreazione medicalmente assistita.

2) La pillola Ru 486 definitivamente approvata dall'Agenzia italiana del farmaco dopo lunghi "tira e molla" con il governo non è ancora in commercio anche a causa di ritardi burocratici. Nel contempo il Ministero ha pensato bene di renderne impraticabile l'accesso anche secondo la vecchia modalità della importazione diretta, caso per caso, vietandone lo sdoganamento, con la conseguenza che molte donne sono costrette a recarsi all'estero.

3) Sulla stampa cattolica si sono già alzati minacciosi i "venti di guerra" intorno alla "pillola dei cinque giorni" Ella One, già in uso in Germania, Inghilterra, Francia (e presto in Usa), come contraccettivo di emergenza in grado, accanto alla "pillola del giorno dopo", di poter prevenire gravidanze indesiderate.

Il giornale dei vescovi mobilita lettori e parlamentari per contrastarne lo sbarco

nel nostro Paese con la giustificazione che, contrariamente a quanto dichiarato dalla comunità scientifica internazionale e dall'Agenzia europea del farmaco, la pillola agirebbe provocando l'aborto.

Come si vede, in fatto di scelte riproduttive il nostro Paese è, in Europa, il meno propenso a sfruttare, nell'interesse dei cittadini, il miglioramento delle tecniche e il più sollecito a ridurre gli spazi e le occasioni di autodeterminazione.

La ragione va individuata nel fatto che le decisioni pubbliche in questo ambito trovano un legislatore costituzionalmente sprovvisto, molto sensibile alle pressioni confessionali del clero cattolico e poco propenso a difendere la laicità delle istituzioni e delle politiche per la salute.

C'è solo da sperare che il mondo delle istituzioni indipendenti (Agenzia del farmaco, magistratura, Alte Corti di giustizia) confermi e consolidi la propria autonomia facendo sentire, all'occorrenza, tutto il peso di decisioni "costituzionalmente orientate". Per il resto, ci si augura che i mass media moltiplichino le occasioni di dar voce a una opinione pubblica di credenti, non credenti e diversamente credenti sempre più consapevoli e insofferente alle etiche di Stato.

Sergio Bartolommei

